

Questo emendamento tende a creare in ogni comune comitati di sorveglianza delle scuole, composti dei genitori o tutori, delle madri o sorelle dei fanciulli e delle fanciulle che frequentano quelle scuole. Tali comitati eserciterebbero le loro incombenze per mezzo di uno o due rappresentanti eletti da ciascheduno di loro.

Mi pare che questa proposta sia tale da meritare di essere presa in considerazione e dalla Giunta e dalla Camera.

I comitati di cui desideriamo la creazione sarebbero composti di persone che avrebbero il massimo interesse al buon andamento delle scuole comunali, e che perciò non hanno bisogno di essere pagate, come siamo costretti di pagare gli uomini dal Governo incaricati di sorvegliarle o dirigerle.

Ma a suo tempo l'onorevole mio amico Garelli ed io svolgeremo il nostro emendamento, adducendone i motivi. Per ora mi limito a fare una proposta subordinata a quella già fatta, cioè, se l'onorevole De Sanctis acconsente a formulare le sue idee in articoli di legge, se la Commissione acconsente di esaminarle, sia pure sottoposto all'esame della stessa Commissione l'emendamento proposto dall'onorevole Garelli e da me, affinchè sia coordinato cogli articoli del deputato De Sanctis e se ne riferisca alla Camera.

PRESIDENTE. L'onorevole Michelini adunque propone la sospensione dell'articolo 1?

MICHELINI. Sì, signore.

PRESIDENTE. L'onorevole De Sanctis ha facoltà di parlare.

DE SANCTIS. Siccome l'onorevole Michelini mi ha tratto in ballo, debbo spiegare in breve come potrebbe condursi a conclusione questa discussione.

La Germania, non l'avessi mai nominata, ha dato all'onorevole ministro, mi permetta egli di dirlo, il tema per fare un discorso in cui sono, per così dire, accusato di volere servilmente imitare gli stranieri, mentre tali, come ben si sa, non sono le mie tendenze. Quello che propongo è d'una estrema semplicità, non è il complicato sistema germanico. Propongo un sistema semplice, coerente, dipendente dalla natura stessa delle cose. Al comune la vigilanza e l'amministrazione, al mandamento la direzione delle scuole, alla provincia la direzione centrale e la direzione generale al Ministero.

Ecco il congegno che propongo; nulla v'è in ciò di straordinario o di straniero. M'era venuto in animo di formulare questo mio concetto in appositi articoli di legge, come ora suggeriva l'onorevole Michelini, ma sono tanto convinto dell'utilità di questa legge, che, se la discussione di questi emen-

damenti dovesse ritardarla od impedirli, preferirei che rimanesse così com'è insufficiente e imperfetta. Mi sono quindi astenuto dal formulare emendamenti, tanto più che essendovi in alcuni punti divergenza tra il Ministero e la Commissione, avrei anche per questo potuto nuocere al sollecito andamento della discussione.

Però credo che qualche cosa si possa fare. Se le mie idee non sembrano interamente indegne di essere prese in considerazione, se qualche attenzione hanno potuto destare nella Camera, io consiglierei un metodo il quale potrebbe riuscire a rendere più spedita la discussione ed anche a ricavarne dei frutti.

Se il Ministero e la Commissione non hanno difficoltà, io vorrei che, prima di venire alla discussione degli articoli speciali, si potesse tenere una conferenza.

Se mi vogliono fare l'onore di chiamarmi, onde discutere, io sono pronto a venire a tutti quei temperamenti ed a quelle modificazioni che si crederanno convenienti.

Siccome qui non ci portiamo nessuno spirito politico, anzi ci portiamo la più perfetta buona fede, siccome vogliamo tutti lo stesso, credo che facendo come ho proposto io, si andrebbe molto più spediti, tanto più che mi pare dal discorso ieri fatto dall'onorevole relatore, che egli non sarebbe poi tanto alieno dall'organizzare qualche cosa nel comune. Ora, siccome quella è la base di tutto il mio congegno, io credo che si riuscirebbe a far qualche cosa su questo terreno.

Io mi unisco dunque all'onorevole Michelini in questo senso, che si sospenda oggi la discussione speciale degli articoli e che ci si riunisca per vedere se c'è qualche cosa da fare. Se poi Ministero e Commissione sono persuasi della bontà del loro progetto e non tengono in conto le mie idee, io, per non ritardare la discussione, ci rinunzierò.

CORRENTI, relatore. Io aveva già notata nel primo discorso dell'onorevole De Sanctis una frase di buon augurio. Egli, quantunque sia interamente compreso di ammirazione, e forse anche, per circostanze sue speciali, avendo veduto agire il sistema germanico in tutti i suoi particolari, e portandovi per conseguenza quell'amore che si porta ad una cosa che si conosce bene e dalla quale si spera bene, ciò non ostante comprese subito che la riproduzione del sistema germanico avrebbe incontrato qui delle difficoltà insormontabili. Ci sono degli elementi che noi dobbiamo cercare altrove. Dirò una cosa sola, perchè moltissime ne ha dette il ministro, ed ha già mostrato come si possa imitare un